Anno XXIII — Lunedì 4 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 30

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'esito della elezione di Parigi e le conseguenze non certo liete per la Francia e per quella Repubblica di cui i partiti così divisi come sono fanno pronosticare la caduta, senza che si sappia come verrà sostituita e se potrà esserlo, ora o più tardi, senza una lotta sanguinosa, non mantengono soltanto il paese a noi vicino in una dolorosa incertezza del domani, ma gli echi che vengono da tutte le altre parti dell'Europa hanno pure la stessa impronta, per il timore che insorge in molti, che non sia lontana una guerra internazionale, giacchè non è il primo caso in cui la Francia, dopo la guerra civile, cercherebbe uno sfogo al di fuori.

Anche questa situazione generale dell'Europa è una prova, che oramai quello che accade, o può accadere in uno qualunque dei paesi che la compongono, può turbare le condizioni di tutti gli altri, che devono essere preparati a qualunque evento.

Ciò dovrebbe far riflettere tutti i Governi dell'Europa civile, che sarebbe un grande interesse di tutte le Nazioni di venire una volta ad un accordo, che potesse assicurare la pace generale. Finchè si parla di rivincite e di conquiste possibili, per quanti armamenti si facciano da tutti, in guisa che vengono ad esaurirsi le forze di tutti i Popoli, non si è mai sicuri che la pace sia mantenuta nemmeno per poco tempo. Questo è un vero stato di guerra cui tutti sarebbero interessati a far cessare. Oggidì, che meno la Russia tutte le Nazioni godono del reggimento rappresentativo e che con una riconfinazione concordemente pattuita poco ci vorrebbe a dare ad ognuna di esse i suoi veri confini, la pace potrebbe essere facilmente stabilita, massime se si togliessero almeno fino ad un certo punto anche le barriere doganali fra i diversi Popoli, cosicchè ognuno di essi si dedicasse a quelle produzioni, per le quali si trova più atto il territorio da esso posseduto e così le popolazioni. Allora potrebbe aprirsi una gara pacifica fra tutti, che progredirebbero economicamente e civilmente nella misura delle loro cognizioni e della propria operosità. Quelli che predicano tutti i giorni la pace ed il disarmo, dovrebbero porsi su questo terreno e, non già usare delle preferenze per l'una, o per l'altra Nazione.

Un altro fatto grave è venuto a sorprendere il pubblico di tutta l'Europa; ed è la morte inattesa dell'appena trentenne principe ereditario dell'Impero austro-ungarese Rodolfo. Suo padre l'imperatore Francesco Giuseppe tocca quasi i cinquantanove anni, ed il figlio defunto lascia solo una figlia che non conta ancora i sei anni. Questa morte ha prodotto una grande impressione non soltanto nelle popolazioni dell'Impero austro-ungarico, ma anche al di fuori. Ora poi, dopo le varie voci corse in senso diverso, si afferma ufficialmente, che la sua morte non è dovuta ad un aneurisma ma ad un suicidio, e che il principe, il quale da più giorni accusava un male alla testa si abbia tolta la vita con una revolverata. E' una ragione di più perchè il compianto sia da molti sentito. Sarebbe questo un fatto da aggiungersi agli altri recenti della dinastia della Baviera?

E' notevole il fatto, che mentre la Spagna ha una reggenza femminile, che dovrà durare parecchi anni, l'Olanda pure potrà essere presto soggetta ad una reggenza femminile. L'imperatore d'Austria pare abbia già indicato il figlio maggiore di suo fratello come principe ereditario. Così anche l'Impero avrà minori ragioni d'inquietarsi della Repubblica francese, dove anche senza la successione ereditaria, sono tanti i pretendenti. Non soltanto stanno di fronte in aspettativa le due dinastie rivali, che hanno successivamente governato la Francia ed il Boulanger, che vorrebbe diventare il Cesare di un nuovo Impero, ma gli stessi repubblicani si trovano divisi in partiti ognuno dei quali vorrebbe essere solo al potere. Fortunata l'Italia, che avendo conquistata la sua unità con alla testa una dinastia liberale e patriottica e pronta sempre a difendere la Nazione, può sperare di dare alle sue istituzioni quella stabilità, che sola può assicurare la sua indipendenza ed unità.

Ben si può dire, che gli ultimi venuti hanno, malgrado le sette nemiche dei temporalisti e dei repubblicani, una maggiore solidità nelle loro istituzioni che non quelli che da molto tempo godevano della loro unità ed indipendenza.

Il Ministero Floquet non si può dire che sia stato rinvigorito da un voto di fiducia da esso ottenuto giovedì scorso dopo una seduta tempestosa. Le sue proposte, meno quella di tornare al Collegio uninominale, che sarà presto discussa, non acquistarono un grande favore e si crede poi che nel voto di fiducia abbia avuti contrarii molti dei cosidetti opportunisti, i quali intenderebbero che almeno si rafforzasse il Ministero coi loro e che tutti i repubblicani si unissero a fare la cosidetta concentrazione però sotto le loro grida.

Boulanger si tenne lontano dalla Camera, perchè alla porta lo aspettavano per fare delle dimostrazioni, che sarebbero state represse dalla forza, molti dei suoi partigiani. I suoi amici della Camera si mostrano molto baldanzosi. Evidentemente l'agitazione continua e Boulanger ecclissa monarchici e repubblicani, dopo le manifestazioni avvenute anche in certe delle principali città.

La legge militare per l'Ungheria fu causa questi giorni di turbolenze a Buda-Pest, dove molti si mostrarono avversi a Tisza. Kossuth mandò delle parole incoraggianti agli studenti, dicendo che l'Ungheria deve avere un esercito suo proprio. In Germania si sono sparse di nuovo delle voci, che Bismarck sia per ritirarsi; ma questo è stato detto troppe volte perchè lo si creda. Il Belgio si mostra molto inquieto per gli effetti che potrebbero produrre a suo danno gli avvenimenti della Francia. Nell'Inghilterra siamo sempre ai processi ed alle difficoltà dell'Irlanda. La regina Vittoria passerà il resto dell'inverno a Biarritz. La stampa degli Stati-Uniti discute sui nomi di coloro cui il nuovo presidente Harrison sia per darsi a ministri. Colà si parla sempre anche del canale che dovrebbe congiungere i due Oceani, mentre Lesseps crede di avere trovato il modo di proseguire il taglio dell'istmo di Panama con una nuova Società. Rimane viva tuttora la contesa tra gli Stati-Uniti e la Germania per le isole di Samoa. Taluno vorrebbe sottoporre la questione ad un arbitrato.

Il Papa sta per tenere un Concistoro, nel quale dovrà nominare anche dei vescovi e dei cardinali per la Francia, la quale vorrebbe al solito abbondare nella parte sua, in modo da preparare forse per la Primogenita un papa francese. Se si regolasse la Chiesa con un vero principio elettivo, come era ai primi tempi, si potrebbe facilmente dare ad ognuno la sua parte. Ma siamo ancora molto lontani dal momento in cui ciò si renda possibile. Però, stabilita generalmente la massima che i professanti i diversi culti debbano pagarsi anche le spese, salendo dalle Parrocchie alle Diocesi, alle Arcidiocesi ed al Capo della Chiesa generale, sarebbe possibile anche questa riforma e quindi la elezione dei Papi a qualsiasi Nazione essi appartengano.

Questa gerarchia basata tutta sulla elezione fatta dalle Chiese stesse, oltrechè separare la politica dal culto e togliere una volta per sempre i tanti contrasti a cui ha dato luogo spesso e da per tutto il non voler seguire la massima di Cristo, che si debba dare a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio, perchè il suo regno non è di questo mondo, avrebbe anche il vantaggio d'influire indirettamente al bene della società civile, sia per un sistema graduato e saliente per le elezioni, sia perchè potrebbe andare unito ad un sistema di ordinata beneficenza, senza profondere il lusso per nessuno e senza accordare elemosine agli oziosi, ma provvedendo invece col concorso di tutti a coloro che ne hanno bisogno, come avveniva anche nella Chiesa primitiva. Si avrebbe insomma raggiunto un vero vantaggio. Se poi il principio elettivo, che è una specie di selezione dei più degni ed istrutti, ha valso per la società politica ai tempi nostri, perchè non dovrebbe valere anche per la religiosa?

***

Il discorso della Corona con cui venne aperta questa settimana la nuova Sessione della Camera venne diversamente giudicato. Non è senza ragione, che taluno osserva come nulla vi si dicesse della nostra situazione in Africa; ma forse non si aveva nulla di nuovo da dire e non si voleva forse toccare un pericoloso soggetto, quello della spedizione per l'Abissinia dei Cosacchi di Atchinof, che ora confessa francamente il suo scopo militare, ed il di cui sbarco fu per così dire perfino protetto dai Francesi per l'amicizia che sempre gli dimostrarono. Così non si parlò neppure della situazione internazionale delle dogane, sebbene ne potesse porgere l'occasione il trattato di commercio conchiuso colla Svizzera ed il contrabbando che fa la Francia per l'Italia, essa che teme non passino per la Spagna per andare fino a lei i vini nostri ai quali fa una guerra accanita.

Si notò poi anche, che nel discorso si parlava di molte buone cose, come la riforma penitenziaria e le bonifiche, senza valutare, che a prendere seriamente la cosa bisognerebbe spendere quello che non si ha, per cui è vano fare ora delle leggi in proposito. Noi siamo della stessa opinione, che si abbia da leggiferare soltanto in quanto si possano mettere in atto le leggi stesse, che così possono essere meglio maturate. Diremo però, che le bonifiche della Campagna romana furono anche di troppo ritardate, mentre in diciotto anni si potevano e dovevano iniziare e forse si potevano anche compiere con sommo vantaggio, adoperando per questo anche i danari non voluti dal Papa ricevere dall'Italia, od anzi un capitale di cui quei tre milioni ed un quarto rappresentassero gl'interessi, e consorziando nelle opere da farsi lo Stato, la Provincia, i Comuni ed i possidenti ed usando poi anche l'acqua del Tevere per irrigazioni e le sue torbide per colmate, ed adoperando nei lavori le truppe ed i carcerati, conservando l'attitudine al lavoro ai soldati e dandola ai condannati come una possibile loro redenzione. Se si avesse lavorato per tutti gli anni dacchè il Temporale venne finalmente soppresso, come il più grande nemico della Nazione italiana e della Religione di Cristo, si avrebbe dato la migliore risposta alla setta temporalista tanto dell'Italia, come di fuori e si avrebbe mostrato a tutti i futuri visitatori del Vaticano che cosa l'Italia libera sa fare e che essa saprebbe difendere la sua indipendenza anche col lavoro produttivo delle popolazioni sue. Per altre bonifiche e migliorie agrarie, e prima di tutto per il regolamento del corso delle acque e loro uso come forza motrice, come irrigazione e come bonifica, si potevano intanto ordinare degli studii, onde eseguire le opere successive secondo che la potenza finanziaria lo permettesse. E' poi da considerarsi anche il fatto, che si comincia già in molti luoghi a domandare pane e lavoro, e che quando avesse a cessare l'opera dei giornalieri nelle strade ferrate ed in altre opere pubbliche, bisognerebbe appunto colle bonifiche provvedere ad essi il lavoro per l'avvenire, ed un lavoro, che diventando anche agrario, avrebbe una certa stabilità e non degenererebbe in turbolento socialismo.

Si parla nel discorso della Corona anche della riforma delle Opere Pie, la quale, secondo noi, domanderebbe di essere molto accuratamente studiata, senza credere di potervi provvedere solla solita uniformità leguleja, che non tiene nessun conto delle diverse condizioni in varie parti d'Italia esistenti.

L'opera delle bonifiche aggiunta a quella delle Opere Pie e di tutte le altre istituzioni che hanno per iscopo il miglioramento del suolo italiano, delle abitazioni, dell'utile lavoro pei braccianti e d'ogni provvedimento a vantaggio dei poveri, potrebbero essere associate anche per un altro scopo, quale è quello di diminuire il numero dei braccianti, che non hanno nessuna speranza di un migliore avvenire, tramutandoli invece in mezzadri, od in affittaiuoli, od in possidenti che pagano una stabile enfiteusi fino a tanto che non potessero redimere le terre da loro coltivate, come dovrebbe essere per legge stabilito. Accordando in enfiteusi i beni demaniali e comunali esistenti o da potersi acquistare colle bonifiche, ed anche quelli delle opere pie; con che si risparmierebbero molte spese di amministrazione, che ora consumano i frutti, e dando poi una istruzione pratica agricola nelle diverse regioni a tutti i ragazzi senza famiglia od abbandonati, si potrebbe molto bene accrescere la produzione italiana, il benessere delle moltitudini, dando ad esse la facoltà di migliorare le proprie condizioni con un più assiduo lavoro e col risparmio. Ben si sa che lavora molto più e meglio chi dal proprio lavoro può sperare un miglioramento per sè e per la sua famiglia. Si potrebbe poi anche in questo modo porre un limite a quel soverchio accentramento delle popolazioni nelle città, dove ben più che nelle campagne possono sperare ed ottengono un aiuto nei loro bisogni. Noi che le abbiamo unificate nei diritti, bisogna che unifichiamo le città e le campagne anche sotto all'aspetto economico e civile.

Tutti applaudirono nel discorso della Corona quanto vi si disse sulla stabilità delle istituzioni e sul fermo proposito dell'Italia di voler essere in Europa un elemento di pace anche se preparata a difendersi colle armi e colle sue alleanze.

E' questa la migliore risposta che si potesse fare a certi agitatori, che non tengono nessun conto delle condizioni generali dell'Europa. Si parla di Nazioni armate; ma chi toglie a coloro che lo fanno e specialmente ai giovani delle nostre Università, che consumano tutta la loro energia in tumulti invece che in serii studii, di esercitarsi nella ginnastica delle marcie militari, nel tiro al segno ed in ogni esercizio che possa a suo tempo tramutarli in soldati, anche se non dovrà stare sempre sotto le armi tutta la Nazione? Ecco un modo per quella gioventù di occupare i suoi ozii a rinvigorirsi fisicamente. Coloro poi che, come da ultimo a Roma, vanno a predicare contro le nostre istituzioni, che è quanto dire contro l'unità nazionale, meriterebbero di provare il knout del tanto anche testè applaudito a Parigi alleato della Repubblica francese a cui costoro vorrebbero fare suddita l'Italia.

Su questo e su altre cose alla Camera, che aveva applaudito anche il discorso del rieletto Presidente Biancheri molto conciliativo fra i diversi partiti, si domandò di fare delle interpellanze; ma Crispi fece bene a rispondere che la cosa era oramai deferita al potere giudiziario.

La Camera poi si occupò delle elezioni interne; ed in quella della Commissione del bilancio si nota che penetrò anche qualche elemento ostile al Ministero e soprattutto a certe delle nuove imposte che si attendono ed alla lista da esso consigliata in un convegno al quale Crispi chiamò i suoi amici. Ci potrà dunque essere un po' di lotta, dacchè pare che si stia organizzando una vera resistenza.

Si attende sempre la esposizione finanziaria come la parte più importante della nuova Sessione. Fra le interpellanze annunziate c'è anche quella sul generale Mattei. Il Nicotera poi riprodusse la proposta di tornare al Collegio uninominale. Come s'imitò la Francia nello stabilire i Collegi plurinominali, che sono la prima causa del cosidetto trasformismo, così la si vuole imitare ora nel disfare l'opera propria. Disfare il cattivo è sempre un bene; ma non sempre si rimedia a questo modo al male fatto prima.

NOTIZIE DA MASSAUA

Anche Barambaras Kaffel ci lascia

La *Riforma* è informata da Massaua che certo Abdalla bey, ricco negoziante arabo espulso dall'Egitto, è stato deferito alla nostra autorità giudiziaria per tentata corruzione nella fornitura dei viveri.

L'Abdalla bey aveva incluso in una lettera diretta ad un tenente veterinario, mille lire per ingraziarselo, promettendogliene altrettante ogni mese se avesse chiuso un occhio nella visita del bestiame da macellarsi.

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua;

« Quando quindici giorni fa venne a Massaua il generale inglese Hogg, questi ricevette una lettera da Debeb nella quale si invitavano gl'inglesi a metterlo sul trono d'Abissinia.

« Il generale Hogg comunicò la lettera al suo governo ed al generale Baldissera comandante il presidio d'Africa.

Al *Temps* si scrive da Massaua in data 18 p. p. che Barambaras Kaffel, quello che occupò Keren per nostro conto, ha offerto di sottomettersi al Negus, a patto che questi faccia porre in libertà il suo antico signore, il ras Ueld Michael di cui Barambaras ha sposato la figlia.

LA PRAMMATICA SANZIONE
e la successione al trono austriaco

La morte violenta e non aspettata del principe imperiale, erede della corona asburghese, sollevò nella stampa brevi discussioni sulla successione austriaca. Tale successione è regolata dalla *Prammatica sanzione*, emanata dall'imperatore Carlo VI. nel 1713 per assicurare il trono all'unica sua figlia, Maria Teresa. Quella ordinanza stabiliva che le donne della Casa d'Austria potessero regnare quando però fossero estinti tutti i maschi della famiglia.

La prammatica sanzione venne pubblicata solamente nelle provincie del Belgio, allora austriaco, nel 1724; ma non negli altri stati dell'Impero.

Il nome di prammatica sanzione è d'origine francese e fu dato alle ordinanze dei re di Francia, poi alle risoluzioni della Dieta germanica.

La prammatica sanzione fu riconosciuta prima da tutti gli Stati dell'Impero e dagli elettori di Baviera e di Sassonia; nel 1725 dalla Spagna; nel 1728 dalla Russia, Prussia, e dall'elettore di Colonia; nel 1731 dall'Inghilterra; nel 1732 dalla Scozia e dalla Danimarca; nel 1738 dalla Francia, in uno degli articoli della pace di Vienna.

Carlo VI morì nel 1740 lasciando la figlia maritata a Francesco duca di Lorena. Le Potenze europee che erano state le prime a riconoscere la prammatica sanzione furono anche le prime a contendere con le armi il trono a Maria Teresa. Cominciò la prima guerra dei sette anni — 1741-1748 — terminata con la pace di Aix la Chapelle — ottobre 1748 — con la quale i diritti di Maria Teresa alla successione furono di nuovo pienamente riconosciuti. Durante la seconda guerra dei sette anni — 1756-1763 — i diritti stabiliti dalla prammatica sanzione non furono contestati e non vennero più neppure discussi nei negoziati precedenti i trattati di Parigi e di Hubertsborg.

La prammatica sanzione, non abrogata dalla Costituzione austriaca del 1848, nè dalla patente imperiale del 20 ottobre 1860 nè dalla legge fondamentale del 1861, nè dalla costituzione del 1865, fu estesa all'Ungheria dalla legge del 21 dicembre 1867 concernente gli affari comuni alle due monarchie, e dalla legge Ungherese del 1869 che dà forza di legge nazionale al Diploma regio dato alla Nazione prima del suo incoronamento.

Nella Casa d'Austria il diritto di stabilire l'erede del trono stà però principalmente nell'imperatore regnante, e, secondo le ultime notizie, Francesco Giuseppe avrebbe già conferito il grado di principe ereditario all'arciduca Francesco, primogenito del fratello, arciduca Lodovico, che rinunziò al trono.

A sua volta il nuovo erede della corona rinunziò alla eredità del ramo di Este in favore del fratello, arciduca Ottone.

Lo scrutinio di circondario in Francia

Nella seduta di sabbato 2 corr. la Camera dei deputati respinse l'urgenza, proposta dal bonapartista Cazeau, sul progetto per il ristabilimento dello scrutinio di circondario, ed accettò la proposta di Floquet di fissare la discussione del suddetto progetto per martedì 6 corrente (domani).

LA MORTE
del principe ereditario Rodolfo

Sulla morte dell'erede del trono imperiale d'Austria-Ungheria corrono infinite versioni e sembra essere molto verosimile che non trattisi nemmeno di *suicidio*, ma di una vendetta di un padre o di un marito offeso.

La *Pall Mall Gazette* di Londra dà la seguente versione:

L'Arciduca avrebbe sedotta la figlia di una delle più grandi famiglie d'Austria, giovane bellissima, della quale si dice che il principe si fosse vivamente innamorato.

Fatalità volle che la signorina restasse incinta, e confessò il fatto a suo fratello maggiore, il quale si procurò un colloquio col principe, e gli impose o di suicidarsi o di battersi con lui all'ultimo sangue.

Il principe nell'interesse stesso della signorina volle preferire il suicidio, ritenendo così che tutto potesse esser messo in tacere.

Senonchè vi fu una circostanza per la quale la verità si fece strada.

I medici chiamati a constatare il decesso, furono invitati a dichiarare che il principe era morto in seguito a un colpo d'apoplessia. Ma essi, essendosi rifiutati di prestarsi a questo giuoco, fu conosciuta la vera causa della morte.

Un vero viennese scrive alla *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna che persone di Corte narrano quanto segue:

« Il principe ereditario trovavasi a far visita *intima* alla moglie o figlia del boscaiuolo di Meyerling.

Capitò il marito, il padre o l'amante e veduto un uomo, senza sapere chi fosse, sparò. Il principe cadde a terra morto, e rimase alcune ore della notte abbandonato.

Altri sostengono che il convegno ebbe luogo all'aperto, sotto le alte quercie del bosco di Mayerling.

Sul tardi i servi, non vedendo ritornare il principe, lo andarono a cercare e lo trovarono morto nel bosco.

I servi allora lo portarono al castello, lo lavarono e lo misero nel suo letto colla rivoltella a lato ».

A Parigi si dice che l'arciduca Rodolfo sarebbe stato ucciso con un colpo di arma da fuoco tirato dal di fuori mentre il principe stava a letto leggendo. La palla gli fracassò il cranio.

Vi è ancora un altra versione, che è la più accreditata presso l'aristocrazia viennese, e che concorda in parte col telegramma del *Pall Mall Gazette*.

Il principe aveva relazioni intime colla principessa Auersperg, moglie del conte Fürstemberg. Venuta la tresca a cognizione del marito, questi trovò modo di far sapere al principe che l'onta patita non poteva lavarsi che col sangue. A questo punto però comincia il mistero, poichè non si sa ancora se il principe sia morto in duello, o per mano del Fürstemberg, oppure per suicidio.

Dicesi pure che l'assassino di Rodolfo sia stato arrestato e che si trova in una camera del castello imperiale di Vienna a disposizione dell'imperatore. La principessa vedova Stefania andrà per qualche tempo nel Belgio. Lo stato dell'infelice principessa è straziante. Si crede che essa sia incinta di due mesi.

(In questo caso, se il nascituro sarà un maschio, questi sarà il legittimo principe imperiale. N. d. R.)

La principessa Stefania ricevette la notizia della morte del marito, mentre stava prendendo lezioni di canto; in quel giorno era di un umore allegrissimo.

DI QUA E DI LÀ

L'indirizzo del Senato

in risposta al Discorso della Corona contiene il seguente periodo: « Come pegno di pace salutiamo con compiacenza il giovane Imperatore di Germania alleato ed ospite vostro in questa Roma, che vide già imperatori dell'Alemagna venire qui a raccogliere fra i rottami delle tradizioni latine la corona di Carlomagno. » L'indirizzo paragona queste due epoche storiche e misura l'abisso intercedente fra i tempi presenti e un passato irrevocabile.

Le nuove obbligazioni ferroviarie.

Le ultime piccole difficoltà per la stipulazione del contratto per le 780,000. Obbligazioni ferroviarie sono state finalmente superate, e sabbato si è firmato il contratto al Ministero del Tesoro. Il prezzo è di 285. I contraenti sono la Banca Nazionale, il Credito mobiliare italiano, la Banca Generale, per l'interno; il banchiere Bleichroeder, la Deutsche Bank e la Disconto *Gesellschaft* di Berlino, Hambro e Baring di Londra per l'estero.

Vittoria in Italia.

La regina Vittoria incaricò lady Dufferin, ora sua ospite a Osborne, di consegnare alla regina Margherita una lettera colla quale le promette una visita in Italia, dopo il suo soggiorno a Biarritz.

Lady Dufferin sarà a Roma tra pochi giorni.

Armamenti in Germania.

A Metz sono arrivate due batterie d'artiglieria, complete. Esse serviranno per armare il forte di Bellecroix.

Si lavora alacremente per terminare la rivestitura del forte della Scille, al quale si trovano addette due compagnie del genio e 200 operai.

Fra giorni saranno pronti i due grandi ridotti corazzati al castello di Frascati, presso Metz.

Ad Illkink vennero ricominciate altre due caserme, destinate ad alloggiare un reggimento di cavalleria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni di ieri. — Commissione per autorizzazione ai Comuni e provincie di eccedere il limite legale della sovraimposta. — Eletti in ballottaggio: Fagiuoli Boneschi Salandra, Brunialti, Salaris, Florena. — Commissione cassa depositi e prestiti — eletti: Levi, Arnaboldi, Di Sant'Onofrio. — Commissione del fondo del Culto — eletti: Suardo e Grassi.

Si comunicano le dimissioni di Mordini da membro eletto a primo scrutinio per la prima delle dette commissioni.

Coppino presenta il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Crispi presenta due progetti per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovraimposta, ed uno per proroga del trattato di commercio collo stato di Nicagarua, che sopra sua proposta viene ripreso allo stato di relazione.

Perazzi presenta i consuntivi dell'esercizio ferroviario 1887-88, i progetti per l'assestamento del bilancio 1889-90, lo stato provvisorio per il 1889-90; per la convalidazione dei Decreti reali di prelevazione sui fondi di riserva 1887-88, per cessione al Municipio di Napoli dei Teatri di S. Carlo e Mercadante, per alcune permute di beni demaniali ed altri contratti nell'interesse di servizi pubblici, per l'estensione dell'articolo 18 legge 27 aprile 1885 alle provincie sarde interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie.

Quindi segue l'esposizione finanziaria che pubblicheremo domani per intero, mancandoci oggi lo spazio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 febb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	736.5	737.4	736.8	732.5
Umidità relativà	85	67	73	81
Stato del cielo	coper.	misto	cop.	nevoso
Acqua cad.	14.2	—	—	?
Vento (direz.	—	NE	N	NW
Vento (vel. k.	0	1	2	3
Term. cent.	2.6	4.5	2.1	2.2

Temperatura (massima 7.0 / minima 1.9)
Temperatura minima all'aperto 0.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 3 febbraio.

Probabilità: Venti da freschi a forti intorno a ponente, pioggie specialmente sul versante adriatico, nuvoloso qua e là, sereno sul versante sud Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Illuminazione pubblica. *(Comunicato).* Per l'interesse che possono avere i cittadini di conoscere le cause che determinarono i disordini avvenuti nell'illuminazione elettrica, ed i provvedimeinti presi allo scopo di riparare ed ovviare ai medesimi, pubblichiamo le seguenti informazioni avute dal Municipio.

Tutto l'accaduto devesi attribuire ai guasti fatti, per cattiveria o malvagità, ai conduttori principali della linea di Pracchiuso nel pubblico Giardino, per i quali determinossi un contatto tra due conduttori di segno contrario e con la terra, e quindi il forte riscaldamento dei conduttori medesimi, che diede origine all'abbrucciamento del loro inviluppo isolante nel punto in cui sono appoggiati alla casa Caimo; i guasti nel punto stesso all'attigua linea di Grazzano non ancora scoperti; l'eccitamento eccessivo del campo magnetico della Dinamo che alimentava le suddette linee e quelle d'Aquileia, ed il conseguente strisciamento della cinghia che le imprimeva il movimento; e finalmente i danni sopraggiunti alla Dinamo stessa, danni riconosciuti poscia irreparabili.

L'Impresa ha tosto telegrafato al Tecnomasio Italiano, costruttore delle Dinamo, perchè spedisca immediatamente *a grande velocità* una bobina di ricambio per la Dinamo guastata, e per l'immediato inoltro, pure a grande velocità, di una delle due Dinamo già prima ordinate e che dovevano essere consegnate ancora nel dicembre ultimo scorso; per cui è a ritenersi che il servizio dell'illuminazione elettrica sarà completamente ristabilito tra due o tre giorni e certo entro la settimana.

Frattanto l'illuminazione elettrica sarà continuata in tutta la città, meno che nelle vie alimentate dalla linea di Grazzano, per le quali venne interinalmente disposta l'illuminazione a petrolio; e se l'illuminazione elettrica non presenterà tutto lo splendore di prima è ciò dovuto ad una misura di prudenza, consigliata dall'ufficio tecnico Municipale, essendo presentemente fatto tutto il servizio da una sola Dinamo.

A prevenire poi il ripetersi dei lamentati inconvenienti, oltre ad una più attiva sorveglianza per parte dell'Autorità e dell'Impresa sulle linee dei conduttori elettrici, si adotteranno i seguenti provvedimenti, cioè: il collegamento di tutte le linee, e la loro divisione in tronchi mediante valvole fusibili, per cui il guasto resterà localizzato nel tronco manomesso, e sarà più facile scoprirlo assieme con l'autore e ripararlo; la sostituzione di fili aerei anche alle linee passanti dietro i portici di S. Giovanni e sopra la casa Caimo; e finalmente una maggiore elevazione dei sostegni dei fili nelle località in cui possono venire più facilmente manomessi.

Il Municipio, dopo la splendida prova fatta di questo sistema d'illuminazione per il corso di un mese, e mercè l'addottamento delle suaccennate misure, che non potevano essere prima suggerite, è tranquillo nella buona riuscita di questo pubblico servizio. Deve poi, ad onore del vero, attestare che l'Impresa non ha nessuna colpa nell'accaduto, e che si è prestata a tutt'uomo e con il massimo interesse a rimediarvi.

Nuovi vandalismi. Alla comunicazione ufficiale sull'illuminazione elettrica, ci duole di dover aggiungere che avvennero altri tentativi per guastare la conduttura elettrica.

Ieri sera sulle 10 un operaio dell'officina elettrica, vide alcuni individui, in Giardino Grande, che gettavano sassi sugli isolatori. Egli avvertì alcuni dei suoi compagni, ma frattanto gli *altri* se l'erano svignata.

Questa mattina alle 5.15 fu visto un individuo presso il ponte, che da Chiavris conduce a Vat, il quale con un legno si provò di avvicinare due fili ed anche vi riuscì.

Ciò produsse una scintilla che fu vista dalla serva del sig. Damiani, che venne alla finestra e gridò: al fuoco! L'individuo allora fuggì.

E' un giovane, vestito con pantaloni neri, giacchetta chiara e cappello duro.

Il macchinista dell'officina di Chiavris s'accorse subito e fu in tempo a fermare la dinamo, evitando danni maggiori.

Sembra dunque che sia proprio partito preso d'inceppare in tutti i modi il buon andamento dell'illuminazione elettrica.

Riguardo al macchinista partito sabbato, osserveremo semplicemente che era addetto alla macchina a vapore, e che venne mandato qui dalla fabbrica per un mese.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di gennaio 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 97	K. 9675
Trame »	» 11	» 720
Totale	N. 108	K. 10395

All'assaggio:

Greggie	N. 231
Lavorate »	6
Totale	N. 237

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

XXVII Elenco di sosscrittori.

Azioni perpetue.

De Blumer di Brazzà co. Vera, azione 1.

Azioni temporanee.

Chiussi Amalia azioni 1, De Marco-Someda Antonietta 1, Gaspari-Chiussi Maria 1.

Società calzolai. Sabbato ebbe luogo l'assemblea cui intervennero 40 soci.

Venne data lettura del Resoconto generale per l'anno 1888. L'entrata fu di lire 675.28, l'uscita di lire 754.39, con una deficienza di lire 79.11.

Il numero grande degli ammalati contribuì a far diminuire il capitale.

Però lo scopo principale della Società è il sussidio per malattia.

Il Resoconto venne approvato ad unanimità.

Il Presidente ringrazia i soci per averlo nominato per nove anni consecutivi, crede inutile dare spiegazioni circa la lettera, indirizzata ai soci, con la quale dichiara che, rieletto, deve rinunciare.

Venne nominata la Commissione di scrutinio per le elezioni pel 1889.

Fatto lo spoglio delle schede con 36 votanti riuscì eletto a Presidente il sig. Carrara Giuseppe con voti 29; ed a consiglieri i signori: Zaghis Luigi, Bianchi Antonio, Canal Demetrio, Giacomini Virginio, Nigris Luigi, Gabino Antonio, Ciocchiatti Ottaviano e Doretti Pietro.

Dopo gli eletti riportarono maggiori voti i signori: Faccini Enrico, Valoppi Giuseppe, Magrini Enrico e Mingotti Pietro.

Vajolo. Abbiamo 1 caso nuovo, e 5 completamente guariti e messi in libertà.

La neve volle farci anche questo anno la sua visita. Cominciò a nevicare la scorsa notte, e mentre scriviamo (ore 11) continua a fioccare lentamente. I tetti delle case e le strade sono coperte del *proverbiale* bianco lenzuolo.

Tutti i treni ferroviarii sono giunti in ritardo.

Banca Popolare Friulana. Ieri ha avuto luogo l'assemblea della Banca Popolare Friulana. I soci accorsero numerosi e costituirono legalmente l'assemblea anche pella deliberazione sul prelievo di lire 100,000, dal fondo di riserva portate in aumento capitale; deliberazione che venne presa a pieni voti, e con plauso dell'assemblea.

Prima però era stato votato ad unanimità il bilancio 31 dicembre 1888 dopo sentita la semplice ma chiara relazione del Consiglio ed il rapporto dei Sindaci.

L'Amministrazione e la Direzione ebbero elogi dall'assemblea che si chiuse colla votazione riuscita, pel Consiglio, intera rielezione mentre dei Sindaci venne eletto il sig. Aristide Bonini in luogo del signor Gaspardis Paolo il quale dichiarò a mezzo del presidente che non avrebbe pelle sue occupazioni accettata una rielezione.

La nuova nomina sarà accolta da tutti con piacere, perchè l'affezione dal sig. Bonini dimostrata all'istituto quando ne era Direttore, saprà continuarla a beneficio dell'istituto stesso.

Avviso agli azionisti della Banca Popolare Friulana. — Il dividendo per l'anno 1888 fissato in lire 6 per azione (12 %) verrà pagato da oggi in avanti tanto presso la cassa della Sede in Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della cedola N. 14 firmata dal presentatore.

Udine, 4 febbraio 1889.

La Direzione.

Nuova circoscrizione scolastica. Su proposta del Consiglio provinciale scolastico il Ministero d'istruzione pubblica ha approvato la seguente circoscrizione della nostra provincia:

1. Circondario scolastico di *Udine*, comprendente i cinque distretti di Udine, Codroipo, Latisana, S. Daniele e S. Vito al Tagliamento.
2. Circondario scolastico di *Cividale*, comprendente i quattro distretti di Cividale, Palmanova, S. Pietro al Natisone e Tarcento.
3. Circondario scolastico di *Gemona*, comprendente i quattro distretti di Gemona, Ampezzo, Moggio e Tolmezzo.
4. Circondario scolastico di *Pordenone*, comprendente i quattro distretti di Pordenone, Maniago, Sacile e Spilimbergo.

Ferrovia Pordenone-Maniago. Nella sala del Municipio di Pordenone invitati intervennero il 31 corrente, insieme al rappresentante del Comune, quelli di Maniago, Claut, Barcis, Montereale, Aviano Cordenons e S. Quirino e i deputati provinciali signori Roviglio ing. Damiano, Monti dott. Gustavo, Marsilio Federico, Faelli Antonio, Zanussi avv. Pietro, Guarnieri dott. Valentino e la proposta di una ferrovia economica da Pordenone a Maniago fu discussa, accettata alla unanimità e le basi del Consorzio furono solidamente poste.

Così il *Tagliamento.*

Per i maestri elementari. La legge per la riforma della scuola elementare conterrebbe le disposizioni colle quali il Governo garantirebbe ai maestri il puntuale pagamento degli stipendi eseguendolo lui e facendosi poi rimborsare dai Comuni.

Pei maestri si prescriverebbe un ruolo in base al quale i Consigli provinciali e e scolastici potranno traslocare, punire e promuovere i maestri secondo il loro merito, o demerito.

Fanciullaggini. — Sabato sera, Giuseppe Triva, il noto libraio di Via Cussignacco, fece una delle sue. Presi due recipienti, li riempì di cotone inzuppato nel petrolio e, uno, appeso ad un ferro, lo fece sporgere fuori della finestra del terzo piano, l'altro lo attaccò ad un ordigno, in movimento, sul terrazzo; quindi diede fuoco al co-

tone, dando così origine a due fiamme enormi, con grande pericolo d'incendio. Le guardie di P. S. giunte poco dopo, impedirono al Triva di prolungare quel giocchetto, e, crediamo, lo posero in contravvenzione.

Arresto. Venne arrestato l'eterno disturbatore della pubblica quiete, Antonio Arzani, soprannominato Bambin, perchè insolentava i passanti in via Mercatovecchio, insistendo da qualcuno di questi perchè gli fosse fatta l'elemosina.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 50,286.83
Effetti scontati		» 2,680,799.20
Antecipazioni contro depositi .		» 35,950.50
Valori pubblici		» 721,113.20
Debitori diversi senza spec. class.		» 1,977.27
» in Conto Corr. garantito		» 161,337.05
Riporti		» 7,000.—
Ditte e Banche corrispondenti .		» 187,212.98
Agenzia Conto Corrente		» 46,760.10
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .		» 284,487.—
id. id. antecipaz.		» 49,894.50
id. id. dei funzion.		» 41,000.—
id. liberi		» 76,652.50
Totale Attivo		L. 4,376,071.13
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,427.35	» 2,427.35
		L. 4,378,498.48

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 154,105.17	» 354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . .		» 32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,306,855.35	
Idem a piccolo risparmio . . .	» 76,495.11	
Id. in C. Corrente	» 1,817,077.13	» 3,200,427.59
Ditte e Banche corrispondenti		» 211,971.74
Creditori diversi senza speciale classificazione.		» 29,206,75
Azionisti Conto dividendi		» 1,571.50
Assegni a pagare		» 1,400 —
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 334,381.50
Detti a cauzione dei funzionari		41,000.—
Detti liberi		» 76,652.50
Totale Passivo		L. 4,283,110.78
Utili dell'eserc. 1888 da ripartirsi		» 56,433.04
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 12,553.43	
Risconto esercizio precedente	» 26,401.23	» 38,954.66
		L. 4,378,498.48

Il Presidente
Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco
Paolo Gaspardis

Il Direttore
Omero Locatelli

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Lo spettacolo d'opera che si annunziava di già stabilito per la prossima quaresima, non sembra ora più tanto sicuro.

Sarebbe, del resto, molto dispiacente che il teatro dovesse rimaner chiuso fino a Pasqua. Raccomandiamo perciò caldamente a quell'amministrazione teatrale di provvedere a tempo per evitare tale inconveniente.

Se si potesse trovare anche una compagnia di prosa di *cartello* e colle più *recenti novità*, siamo certi che questa sarebbe accolta con favore dal pubblico.

Carnovale del 1889

Circolo operaio udinese. — Riuscì oltre ogni dire geniale e piacevole il ballo dato sabato dalla simpatica Associazione operaia udinese al Teatro Nazionale.

Tanto nell'atrio che nella sala e sulla scena gli addobbi erano di buon gusto e di bel effetto, tanto da superare la comune aspettativa e da donare a tutto il trattenimento alcunchè di più gaio e festevole: e questo ridonda ad onore della presidenza che provvide con opera solerte ed amorevole a che tutto riuscisse per il meglio.

Già sino dal principio della festa il teatro era affollato assai: le belle, eleganti e vispe sartine della nostra città erano già pronte, fatte più belle e più eleganti ancora del solito, con gli occhi sfrvillanti dal desiderio mal represso di gettarsi agili nelle danze.

I nostri bravi operai, tutti lieti di uno sfogo tanto giusto e dilettevole, aspettavano anch'essi impazienti il momento di scendere al ballo.

E fra questa universale quanto giustificata irrequietezza si svolse la prima parte del programma egregiamente eseguita; tanto la musica che i cori vennero calorosamente applauditi, e specialmente furono gustati i pezzi suonati col mandolino dal sig. Leonelli — che conosce da maestro il suo strumento — con accompagnamento al piano del sig. Montico.

Terminata la prima parte del programma, si diede principio alle danze con grande soddisfazione di tutti: sod disfazione che traspari chiaramente dall'universo e costante concorso.

Molto opportunemente per porre una tregua alle povere gambe *travagliate*, alla mezzanotte si fece l'esecuzione della seconda parte del programma, che, come la prima, riuscì benissimo.

Ed ora uno speciale ringraziamento ed una parola di encomio e di congratulazione a tutta la Società, ma specialmente all'egregio e solerte presidente di questo sodalizio, il sig. Cominotti, che con lena instancabile, e con pazienza unica piuttosto che rara, sa, per i suoi soci, metter sempre bene in pratica il motto: *Post studium solacium necessarium est.* E in questo caso lo *studium* è il lavoro. Sì, gli operai dopo la fatica giornaliera hanno bisogno di svago e di divertimento. — Ricordiamoci che non solamente i ricchi devono passare il tempo allegramente, ma anche la classe operaia, la quale più di questi coopera al benessere ed al progresso delle popolazioni.

Nos

Teatro Nazionale. Riuscito il veglione di ieri sera. Animate le danze che si protrassero sino a questa mattina. Molte le maschere intervenute, fra cui qualcuna elegante.

Sala Cecchini. Nelle decorse due sere di sabato e domenica nella Sala Cecchini si ballò allegramente.

Ieri sera anzi, il veglione riuscì a meraviglia, vuoi per concorso di pubblico, come di maschere.

Sala del Pomo d'oro. Molto popolata questa sala da ballo in queste ultime due notti.

Ringraziamento

La famiglia Tellini riconoscente non può a meno di tributare i più vivi ringraziamenti ag i amici e conoscenti nonchè alle Società che vollero onorare di un'ultima dimostrazione di affetto la salma del loro caro estinto.

Prega iscusare delle involontarie dimenticanze.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 27 genn. al 3 febb. 1889

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8
Id. morti	» 1	»	2
Esposti	» 2	»	2
		Totale n.	22

Morti a domicilio.

Teresa Franzolini - Moretto fu Vincenzo d'anni 79 possidente — Amedeo Floretti di Giovanni di mesi 3 — Mons. Filippo nob. Elti fu Cornelio d'anni 71 canonico — G. B. De Faccio fu Luigi d'anni 53 meccanico — Giuseppe Reso di Francesco di anni 3 e mesi 8 — Vittorio Pagnutti di Giacomo d'anni 2 — Lucia Venturini-Cosmi fu Valentino d'anni 37 casalinga — Giuseppe Quaino fu Tommaso d'anni 59 stradino.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Canciani - Driussi fu Giuseppe d'anni 68 rivendugliola — Giuseppe Pitassi fu Valentino d'anni 73 agricoltore — Anna Filipponi - Battistoni fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Adamo Pitacco fu Tommaso d'anni 19 tagliapietra — Santa Cisgnicco-Conchion fu Antonio d'anni 74 contadina — Ida Entolucci di anni 1 — Vitaliano Scolari di giorni 13.

Morti nell'Ospitale militare

Giuseppe Bassetti di Pietro d'anni 24 caporale maggiore nel 18° Reggimento Cavalleria.

Totale n. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Saggio r. impiegato con Libera Pividori casalinga — Antonio Marostica falegname con Vittoria Pividori casalinga — G. B. Croatto braccente con Maria Tavian serva — Giuseppe Vianello facchino con Anna Cressati setaiuola — Giovanni Sensi industriante con Maria Padoani casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Francesco - Antonio Vigani facchino con Giuditta Castellani setaiuola — Leonardo Pegoraro agricoltore con Orsola Danelutti contadina — Pietro Cucchini guardia daziaria con Lucia Nassivera serva — Aristodemo Mauro tapezziere con Adele Plebani sarta — Vittorio D'Odorico falegname con Elisabetta Rizzani casalinga — Fortunato Calvi impiegato ferroviario con Rosa Bellocchio civile — Luigi Toson agricoltore con Anna Gri contadina.

Oggi cessava di vivere **Giuseppina Maniago** vedova **Sandri** dell'età d'anni 68.

I figli Florio, Luigi, Gio. Batta e Napoleone ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Codroipo 2 febbraio 1889.

Telegrammi

I sovrani del Belgio

Vienna 2. I sovrani del Belgio sono giunti alle 10,30 ricevuti dall'imperatore. L'imperatore e il Re si abbracciarono piangendo. L'imperatore baciò la mano alla regina singhiozzante.

La folla lungo il percorso era a capo scoperto.

L'incontro dei sovrani del Belgio con l'imperatrice e Stefania fu straziante.

Lo stato di Francesco Giuseppe

Vienna 3. Il *Fremdenblatt* scrive: E' grande la consolazione che l'imperatore abbia forza di sopportare il dolore dell'avvenuta catastrofe senza pregiudizio della sua salute.

L'autorizzazione imperiale di pubblicare la vera causa della morte di Rodolfo fu data prima dell'arrivo di Tisza.

I sovrani del Belgio pregarono davanti la bara di Rodolfo e ricevettero prima del mezzogiorno la visita dell'imperatore e dell'imperatrice.

La successione al trono

Vienna 3. Nei circoli bene informati nulla si sa circa la pretesa rinuncia alla successione al trono dell'arciduca Carlo Luigi.

Grande incendio

New York 2. Un immenso incendio a Buffalo distrusse quaranta edifici.

Le perdite sono calcolate a tre milioni di dollari.

Una maschera malaugurata

Berlino 2. Un individuo mascherato da Jack lo sventratore, tentando di sforzare l'accesso a ballo pubblico, suscitò una baruffa in cui ci furono una diecina di feriti.

Una catastrofe

Brusselles 3. Un accidente ferroviario avvenne a Boisfort presso Bruxelles. Un ponte è caduto; vi sono dodici morti e una trentina di feriti.

Elezione politica

Treviso 3. Elezioni del secondo collegio. Risultato di 31 sezioni: Rizzo ebbe voti 2842.

— Inscritti 15665, votanti 5774 — Rizzo ebbe voti 5087; mancano sei sezioni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 febbraio

Venezia	49	58	35	66	64
Bari	25	17	47	70	86
Firenze	18	79	73	41	47
Milano	72	11	37	59	16
Napoli	84	45	37	90	36
Palermo	58	25	50	45	37
Roma	10	17	15	72	42
Torino	5	83	14	57	39

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 2 febbraio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	12.—	All'ett.
Sorgorosso	» 5.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 11.91	18.29	»
» alpigiani	» 19.85	21.44	»
Castagne	» 7.—	9.—	Al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	6.50	6.75	Al quint.
	II »	»	4.30	4.60	»
Fieno della Bassa	I »	»	5.—	5.15	»
	II »	»	3 50	3.70	»
Paglia da lettiera		»	4.10	4.30	»
Paglia da foraggio		»	4.40	4.80	»
Legna tagliate		L.	2.04	2.14	»
Legna in stanga		»	1.84	1.99	»
Carbone di legna		»	5.40	7.15	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.26 a 1.30	»
Capponi »	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	» 0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	» 0.85 a 0,90	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.60	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94 43	Francese a vista	100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.|— a 210.1|2

FIRENZE 2 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.17 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.40 |—	Credito I. M.	879.75
Az. M.	778.05	Rendita Ital.	96 77 1|2

LONDRA 2 febbraio

Inglese	99 1|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1|8	Turco	—.—

BERLINO 1 febbraio

Berlino	169.50	Lombarde	—.—
Austriache	106.10	Italiane	96.60

Particolari

VIENNA 4 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 82.80
Idem (arg.) 83.40
Idem (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.53 1|2

MILANO 4 febbraio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 4 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.60
Marchi l'uno 124.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti